

Il Valle de los Caídos tra decostruzione e ricostruzione della memoria

di Sabrina Ragone e Amalia Lozano España

Abstract: *Valle de los Caídos between deconstruction and rebuilding of memory* – This paper provides a thorough examination of the legal status of the so-called “Valle de los Caídos” in Spain in the framework of the national and comparative management of historical memory. It explains the historical, architectural and symbolic components of the monument, as well as diachronically the distinct legal regimes applicable to the area. It focuses on the current process of resignification of the Valle, within the application of the 2022 law, examining public debates and political preferences.

Keywords: Valle de los Caídos; Memory; Spanish Constitution; Democratic Transition; Francoist Dictatorship

1167

1. Cos'è il Valle de los Caídos, oggi (nuovamente) Valle de Cuelgamuros

La memoria del franchismo rappresenta una questione aperta da ormai un quarantennio in Spagna, su cui si scontrano opinioni politiche divergenti e si innestano conflitti sociali mai sopiti. Lo dimostra, ad esempio, la proposta di luglio 2025, da parte del PSOE, di sollevare il segreto di Stato su documenti secretati dopo 35 o 45 anni. Ne è prova altresì la vicenda del Valle de los Caídos, oggetto di questo scritto, il noto monumento inaugurato da Francisco Franco nel 1959, che alla sua morte ne era diventato il mausoleo¹. Negli ultimi decenni, sia indagini giudiziarie – come quelle iniziate dal noto giudice Garzón² – che ricerche spinte da motivi politici e interessi

• L'articolo è il frutto della collaborazione tra le due autrici; tuttavia, i paragrafi 3 e 4 sono attribuibili a Sabrina Ragone; i paragrafi 2 e 5 ad Amalia Lozano España; 1 e 6 sono stati redatti congiuntamente. Si è scelto di applicare il maschile al Valle de los Caídos, come in spagnolo.

¹ Si vedano l'opera pionieristica di D. Sueiro, *El Valle de los Caídos: Los secretos de la cripta franquista*, Barcelona, 1977 e l'articolo di Julián Casanova pubblicato su *El País* il 20 novembre 2007, intitolato *El Valle de Franco*, in cui si denunciavano la protezione di cui godeva il monumento e l'ignoranza riguardo ai crimini lì commessi.

² Il giudice Baltasar Garzón è divenuto celebre in Spagna per la sua instancabile ricerca della verità e della giustizia nei confronti delle vittime del franchismo. Per approfondimenti, cfr. N. Girona Fibla, *Baltasar Garzón: la imaginación jurídica contra el franquismo*, in J. Lluch-Prats, L.C. Souto (Eds.), *Escrituras de la memoria: la Guerra Civil española y sus consecuencias*, Valencia, 2022, 71 ss.

giornalistici hanno rivelato la presenza di un numero elevato di vittime non identificate della Guerra civile e della dittatura franchista, molte delle quali ivi sepolte senza informazione alcuna o consenso dei loro familiari³ – motivo per cui il Valle è stato definito «la più grande fossa comune di Spagna»⁴.

Nel quadro del nuovo approccio promosso dalla legge sulla memoria democratica del 2022⁵, il Valle de los Caídos viene ufficialmente rinominato Valle de Cuelgamuros, con l'obiettivo di riconvertire questo spazio in un luogo di memoria democratica. Tale scelta rafforza l'idea di una resignificazione orientata a una memoria democratica effettiva, capace di integrare dimensioni storiche, giuridiche e simboliche in un progetto coerente.

A tal fine è stato indetto un bando internazionale apposito per il memoriale di Cuelgamuros⁶ con l'obiettivo di trasformare il complesso monumentale in uno spazio di riflessione e memoria. Ciò implica, secondo il progetto, la creazione di un centro di riflessione e di un museo, nonché il restauro di parti del monumento⁷. Non sono mancate critiche a questa iniziativa: ad esempio, l'Associazione per il Recupero della Memoria Storica (ARMH) ha richiesto l'annullamento del concorso, sostenendo che la spesa è inutile e che l'approccio proposto non affronta adeguatamente la storia del

³ Cfr. F. Ferrándiz Martín, *De las fosas comunes a los derechos humanos: El descubrimiento de las desapariciones forzadas en la España contemporánea*, in 19 *Rev. Antrop. Social* 161 (2010) e Id., *Guerras sin fin: guía para descifrar el Valle de los Caídos en la España contemporánea*, in 48 *Pol. Soc.* 481 (2012). Dal punto di vista della memoria storica, è documentato che, durante il periodo franchista, furono trasferiti nel Valle resti dalla fossa comune di Aldeaseca (Ávila), senza autorizzazione, come denunciato da Fausto Canales, discendente di due vittime. Costui ha combattuto per includere nella causa del giudice Garzón i casi di suo padre e suo zio, che rientravano in questa ipotesi. Dal 2003, per il suo coinvolgimento in questa vicenda, è divenuto figura di rilievo nella difesa della memoria storica.

⁴ *El País* (21 novembre 2008, p. 25). Cfr. anche “El futuro del Valle de los Caídos sin Franco”, *El Salto*, consultabile su: www.elsaltodiario.com/memoria-historica/futuro-valle-caidos-exhumacion-fosa-comun-franquismo (30 luglio 2025). Ivi si trovano i resti di almeno 33.872 persone —alcune fonti ne stimano oltre 50.000—, per lo più mescolati e in cattive condizioni. Si tratta di una delle fosse comuni più grandi al mondo, con migliaia di cadaveri trasferiti senza il consenso né la conoscenza delle famiglie. La Spagna rimane il secondo paese con il maggior numero di persone scomparse in fosse comuni, seconda solo alla Cambogia.

⁵ Legge 20/2022, del 19 ottobre, *de Memoria Democrática*, BOE n. 252, del 20 ottobre 2022. Cfr. A. Rallo Lombarte, *Memoria democrática y Constitución*, in *Teor. y Real. Const.*, 2023, 51, 112 ss.; M. Carrillo, *La Memoria y la calidad democrática del Estado (Comentario a la Ley 20/2022, de 19 de octubre, de Memoria Democrática)*, in *Rev. Cortes Gen.*, 2022.

⁶ Il budget totale è di 30 milioni di euro, di cui 4 milioni destinati al concorso e alla redazione del progetto e 26 milioni ai lavori di ristrutturazione. L'ambito di intervento comprende quasi tutte le aree del complesso e l'obiettivo è offrire una nuova visione di questo spazio attraverso prospettive artistiche, architettoniche e paesaggistiche, ispirandosi a interventi internazionali come il memoriale dell'olocausto di Berlino.

⁷ Moncloa (14 aprile 2025), Nota de prensa oficial sobre el concurso del Valle de Cuelgamuros, in *El País* (15 aprile 2025), *El Gobierno presenta el concurso público para la resignificación del Valle de Cuelgamuros*, in *Infobae* (27 marzo 2025), *El Gobierno destinará 30 millones de euros para resignificar el Valle de los Caídos*, in *RTVE* (14 aprile 2025) *Ministerio de Vivienda lanza concurso internacional de ideas para resignificar el Valle*.

monumento né le rivendicazioni delle vittime del franchismo⁸, ostacolando così una costruzione plurale e riparatrice del passato. Il Governo ha raggiunto un accordo con la Santa Sede per permettere la permanenza della comunità benedettina all'interno del complesso, rispettando il culto nella Basilica – oggetto di dibattito nel contesto della riformulazione del luogo⁹.

Il termine per la presentazione delle proposte è scaduto lo scorso giugno, e sono stati resi noti i progetti candidati, tra cui figurano titoli evocativi quali *El abrazo del 76*, *Carne y piedra*, *La memoria de la piedra*, *Bosque de piedra*, *Descensus ad inferos*, *Clavel de piedra*, *La falla*, *Voces*, *Memorias*, *Manto*, *Elegía* o *Lo que calla la piedra*. Questo processo rappresenta un passo avanti nell'attribuzione di un significato diverso al sito, con l'intento di creare un nuovo spazio di riflessione collettiva e riconciliazione storica¹⁰. La scelta definitiva verrà compiuta a novembre 2025 da parte una commissione composta da membri dell'esecutivo, un rappresentante della Chiesa cattolica e noti professionisti, come l'architetto britannico David Chipperfield o l'artista spagnola Cristina Iglesias. Qualche giorno fa sono stati individuati dieci finalisti che hanno ora due mesi per perfezionare le loro proposte definitive.

Nel tempo, la scoperta di vittime non identificate ha dato adito a intensi dibattiti pubblici, specialmente riguardo al tema del riconoscimento della memoria storica e alla necessità di riconciliazione con il passato¹¹. L'intervento del giudice Baltasar Garzón ha portato alla luce il problema anche come questione di diritto penale internazionale. La sua iniziativa, benché controversa dal punto di vista giuridico, ha avuto un forte impatto sociale e simbolico, trasformandosi in un esempio della cosiddetta vita sociale dei diritti¹². Il ripensamento dei luoghi implica un cambio di prospettiva, non più dall'alto, ma come «risultato di un accordo libero tra individui»¹³ e affermazione di un modello di convivenza basato sul consenso e sul rispetto della pluralità. A questo fenomeno si accompagna un'attività di ricostruzione dei fatti¹⁴ volta all'integrazione politica per mezzo della forza identitaria della memoria, sfidando il patto di silenzio della transizione e rendendo

⁸ Asociación para la Recuperación de la Memoria Histórica (ARMH). *Solicitud de retirada del concurso por parte de ARMH*, in *El País* (16 aprile 2025). Cfr. anche *La Iglesia critica que el Gobierno no la haya tenido en cuenta en el proyecto del Valle de Cuelgamuros*.

⁹ *El País* (27 aprile 2025). *El Gobierno cede ante la Iglesia para lanzar un proyecto en Cuelgamuros por 30,5 millones de euros*.

¹⁰ Secretaría General de Agenda Urbana, Vivienda y Arquitectura (30 giugno 2025, procedura n. 2510CPRAE004) in Concurso de proyectos, con intervención de jurado y premios, para el Memorial de Cuelgamuros, en San Lorenzo de el Escorial (Madrid). Sono già stati proposti e risolti diversi ricorsi in merito (cfr. Tribunale Amministrativo Centrale per i Ricorsi Contrattuali, decisione 937/2025).

¹¹ In una prospettiva comparata con l'America Latina, G. Gatti, *De un continente al otro: el desaparecido transnacional, la cultura humanitaria y las víctimas totales en tiempos de guerra global*, in *Pol. y Soc.*, 2011, 3 ss.

¹² R.A. Wilson, *Afterword to Anthropology and Human Rights in a New Key: The Social Life of Human Rights*, in 108 *Am. Anthropol.* 77 (2006).

¹³ N. Bobbio, *La democrazia de los modernos comparada con la de los antiguos y con la de los postreros*, in *Teoría general de la política*, Madrid, 2000, 412.

¹⁴ A. Mastromarino, *Memoria y políticas públicas: Cómo se construye un relato público del pasado*, Buenos Aires, 2023, 14.

visibile la «tensione persistente»¹⁵ tra memoria, giustizia e oblio, già anticipata da autori come Norberto Bobbio.

Il processo attuale di esumazioni in Spagna si colloca all'interno di un fenomeno più ampio di giustizia transizionale, che non è stato promosso unicamente dallo Stato, nascendo piuttosto anche dal basso, da associazioni di vittime e gruppi di cittadini che hanno rivendicato riparazioni, in mancanza di meccanismi giudiziari efficaci. Anche le politiche pubbliche, nel corso dei decenni, hanno fornito risposte molto disomogenee tra le varie amministrazioni, statali e autonome. La legge sulla memoria storica del 2007¹⁶, promossa dal Governo guidato da José Luis Rodríguez Zapatero, insieme con l'azione di Garzón, aveva rappresentato una delle prime risposte da parte dei poteri pubblici alla pressione cittadina. In questa prospettiva *bottom up*, il concetto di verità ha assunto sempre più un ruolo centrale, non solo come ricostruzione storica, ma anche in rapporto al processo di integrazione politica¹⁷, come segnalato anche dalla Corte Europea dei Diritti dell'Uomo¹⁸.

Il Valle de los Caídos è stato da sempre al centro dello scontro sulla memoria. Mentre i settori progressisti ne contestano il significato politico e la relazione con il franchismo, i settori conservatori e religiosi ne difendono il valore simbolico e spirituale¹⁹. Il conflitto si è intensificato con il recente dibattito sul monumento, come testimoniato dall'approvazione della nuova legge sulla memoria democratica del 2022, che promuove una prospettiva di giustizia riparativa. Questa legge implica che lo Stato si trasformi da mediatore a promotore di processi di "memorializzazione" che, senza rifuggire necessariamente il confronto, devono favorire una politica di riconoscimento.

2. Creazione e ideazione del Valle de los Caídos durante il regime franchista: un monumento in memoria dei caduti nella "gloriosa crociata" ("Santa Cruz del Valle de los Caídos")

2.1 Quadro giuridico durante il franchismo

Dopo la Guerra civile, il franchismo promosse una politica commemorativa dei martiri nazionali, la quale rimase, tuttavia, incompleta. Dal 1940, il Valle de los Caídos fu concepito come uno spazio simbolico di raccolta dei resti degli "eroi" di guerra, divenendo, a partire dal 1959, la destinazione di migliaia di corpi provenienti da fosse comuni e cimiteri di tutto il paese –

¹⁵ *Ibid.*, 22.

¹⁶ Ley 52/2007, del 26 dicembre, *por la que se reconocen y amplían derechos y se establecen medidas en favor de quienes padecieron persecución o violencia durante la guerra civil y la dictadura*, BOE n. 310, 27 dicembre de 2007.

¹⁷ A. Mastromarino, *Memoria y políticas públicas*, cit., 18 ss.

¹⁸ Risultano di interesse i casi relativi alle obbligazioni statali nei casi *Gongadze c. Ucraina*, sentenza dell'8 novembre 2005 e *Musayeva e altri c. Russia* del 26 luglio 2007. Cfr. E. Alonso Ranz, *Procesos legales y judiciales sobre exhumación de víctimas de la Guerra Civil y dictadura en el Valle de los Caídos*, in *Cuad. Repu.*, 2019, 29 ss.

¹⁹ Cfr. D. Palacios González, *De Fosas Comunes a Lugares de Memoria*, Madrid, 2022.

inclusi, in certi casi, resti di repubblicani, senza il consenso delle loro famiglie²⁰ (non a caso durante i primi anni della transizione e con scarso supporto istituzionale, alcuni familiari iniziarono a esumare i corpi dalle fosse comuni repubblicane²¹).

Il decreto del 1° aprile 1940²², base giuridica di riferimento, ordinava la costruzione del Valle de los Caídos per celebrare la vittoria franchista e onorare i “martiri” della Guerra Civile²³, lo stesso giorno in cui l’ultimo bollettino ufficiale del Cuartel General del Generalísimo de los Ejércitos Nacionales annunciava la fine della guerra civile, disponeva la costruzione di «Basilica, Monastero e ostello della Gioventù, nella proprietà situata sui versanti della Sierra del Guadarrama (El Escorial), conosciuta come Cuelgamuros, per perpetuare la memoria dei caduti della nostra gloriosa crociata» costruita in onore dei sacrifici eroici per la vittoria e dei «martiri [...] caduti nel cammino di Dio e della Patria», con l’obiettivo di far sì che «le generazioni future rendano tributo di ammirazione a coloro che hanno lasciato loro in eredità una Spagna migliore» in tale luogo di pellegrinaggio²⁴.

Fin dall’inizio del conflitto vi sono state importanti differenze, tanto giuridiche quanto simboliche, nel trattamento dei cadaveri a seconda dell’appartenenza a un gruppo o all’altro, con un evidente trattamento preferenziale ai caduti del franchismo. Ad esempio, l’ordine del 22 ottobre 1936 di Valladolid²⁵ cercava di garantire una sepoltura onorevole ai martiri del regime, dichiarandosi poi le loro tombe “terra sacra” nel 1940²⁶. La costruzione del Valle de los Caídos doveva rappresentare una sorta di pantheon per questi corpi, ma, a causa dei ritardi nella sua realizzazione, il regime dovette adottare misure provvisorie per la loro custodia e conservazione.

Il decreto-legge del 23 agosto 1957²⁷, che ha istituito la *Fundación de la Santa Cruz del Valle de los Caídos*, richiamava il «sentimento di perdono che impone il messaggio evangelico» che dovrebbe ispirare la funzione del monumento. Ribadiva il profondo senso cattolico della crociata e la duplice finalità che guida il Monumento Nazionale ai Caduti: a) il ricordo dei caduti; e b) «luogo di preghiera e di studio dove [...] si studi e si diffonda la dottrina sociale cattolica, ispiratrice delle realizzazioni sociali del regime», portando

²⁰ Si veda F. Olmeda, *El Valle de los Caídos: Una memoria de España*, Barcelona, 2009; R. Vinyes, *Asalto a la memoria. Impunidades y reconciliaciones, símbolos y éticas*, Barcelona, 2011; V. Ros Ferrer, *Si pensamos en espacios de perpetración, no hay nada comparable al Valle de los Caídos*, in *Pasajes: Rev. Pen. Cont.*, 2021, 96 ss.

²¹ Dal 2000 sono state effettuate circa 250 esumazioni, che hanno portato al ritrovamento di quasi 5.000 corpi, per lo più civili uccisi dal franchismo.

²² BOE n. 93, 2 aprile 1940.

²³ Definisce il luogo come uno spazio monumentale, religioso e isolato, destinato al ricordo eterno di coloro che «caddero per Dio e per la Patria».

²⁴ Decreto del 31 luglio 1941 (BOE n. 218, 6 agosto 1941) con cui si crea il Consejo de las Obras del Monumento Nacional a los Caídos, per garantire la continuità dei lavori iniziati, «órgano de dirección con la autoridad y autonomía de gestión necesarias para solventar todas las dificultades que las circunstancias presentes puedan presentar ante la rápida marcha de los trabajos».

²⁵ BOE, publicado a Burgos, 26 ottobre 1936.

²⁶ BOE n. 96, 5 aprile 1940.

²⁷ BOE n. 226, 5 settembre 1957.

a compimento un progetto durato 19 anni, che comprendeva gli scavi di una basilica, la costruzione simbolica del luogo e l'individuazione dei benedettini come custodi dello stesso. La Fondazione era dotata di «piena personalità giuridica per l'amministrazione dei propri beni, con il solo limite che i redditi dovevano essere necessariamente investiti per gli scopi indicati» (art. 2 del decreto-legge). Il Patronato e la rappresentanza della Fondazione spettavano al Capo dello Stato, Francisco Franco, e la Fondazione era integrata nel Patrimonio Nazionale, in conformità con la disciplina del 1940. Posteriormente, anche le funzioni religiose erano state delegate attraverso un accordo specifico, sottoscritto il 29 maggio 1958, tra la *Fundación* stessa e l'abbazia benedettina di Silos, previo decreto di Pio XII del 27 maggio, su richiesta dello Stato²⁸. Tale accordo riguardava le funzioni religiose e di culto, nonché la direzione del Centro di Studi Sociali del monumento. Si stabiliva anche la formazione di un'abbazia autonoma per il Valle (anche se derivante da quella di Silos) e si prevedevano compiti religiosi a carico dei monaci.

Il regolamento della Fondazione, risalente al 15 gennaio 1959, ne definiva gli scopi (Titolo I), i beni (Titolo II), i benefici, obblighi e diritti (Titolo III), l'amministrazione (Titolo IV), la contabilità e la supervisione (Titolo V), il personale e i servizi (Titolo VI). Alla fine degli anni '50, il regime franchista aveva prorogato indefinitamente le sepolture temporanee dei caduti nella Guerra Civile, in attesa che la cripta del Valle de los Caídos fosse pronta per dare loro degna sepoltura. Nel 1958, il ministro Camilo Alonso Vega aveva promosso una mobilitazione istituzionale per il trasferimento dei resti nel Valle, con l'obiettivo di creare un grande ossario nazionale²⁹, riservato solo a chi si considerava martire del regime. Il decreto 955/1967, del 5 maggio³⁰, aveva in seguito disposto lo scioglimento del Consiglio delle Opere del Monumento Nazionale ai Caduti, trasferendone le funzioni e attribuendo la gestione e la conservazione al Patronato della Fondazione.

2.2 Architettura e costruzione del Valle

La costruzione stessa del monumento rappresenta un simbolo memoriale, ma soprattutto un segnale di vittoria. Il monumento si trova nella parte sud della Sierra de Guadarrama e, come già sottolineava il dossier della *Comisión de Expertos para el Futuro del Valle de los Caídos* del 2011, la conservazione e la tutela del parco naturale, che fa parte di un terreno di oltre 1.300 ettari, sono particolarmente complesse³¹. La zona ha caratteristiche ambientali e paesaggistiche uniche, tra cui pareti rocciose che fino al 1949 erano state oggetto di utilizzo illimitato. Dopo tale anno, l'area forestale è aumentata e si sono moltiplicati roveri e olmi, favorendo anche il ritorno di specie animali.

²⁸ *Informe de la Comisión de Expertos sobre el Futuro del Valle de los Caídos*, 2011, 4. Cfr. anche Convenio entre la fundación de la Santa Cruz del Valle de los Caídos y la Abadía Benedictina de Silos.

²⁹ Si veda F. Ferrándiz Martín, *Guerras sin fin: guía para descifrar el Valle de los Caídos en la España contemporánea*, in *Pol. y Soc.*, 2012, 481 ss.

³⁰ BOE n. 111, 10 maggio 1967.

³¹ *Informe de la Comisión de Expertos sobre el Futuro del Valle de los Caídos*, 2011, 14.

Contrariamente a fauna e flora, lo stato architettonico del monumento è andato peggiorando, come rilevato nel 2011³².

L'area circostante è occupata da Basilica, spianata, abbazia, una croce, un ostello e un monastero, come previsto dal decreto del 1° aprile 1940. A livello simbolico, il monumento non riporta un'esaltazione diretta del potere personale di Franco né riferimenti espliciti alla Guerra civile. Ricorre, invece, a un'evocazione allegorica della *Reconquista*, della restaurazione della Spagna cristiana (gotica e mozarabica), delle Crociate e della gloria imperiale di Filippo II³³. La Basilica minore è stata eretta nel 1960; i corpi sono sepolti nelle otto cripte, mentre nel tempio occupavano un posto di rilievo i resti di José Antonio Primo de Rivera, traslati in occasione della sua inaugurazione. La Commissione del 2011 aveva rilevato falle nello stato di manutenzione, ma anche il deterioramento della Croce, delle sculture esterne e i problemi di conservazione della Basilica³⁴. Quest'ultima è considerata luogo di culto (luogo sacro ai sensi dell'art. 1205 CC), soggetta alla corrispondente autorità ecclesiastica *ex art.* 1213 CC.

La legge 52/2007, tuttavia, distingueva tra i beni di natura pubblica del cimitero-ossario e la proprietà sacra della Basilica, il che sollevava la questione di quale sia esattamente il suo *status* giuridico. Il cimitero del Valle è considerato un cimitero pubblico speciale³⁵; sin dall'approvazione della Costituzione, non può esserci discriminazione tra i sepolti per ideologia e si applica la supervisione statale. I corpi del Valle, dati i decenni trascorsi, non sono più considerati cadaveri ma "resti mortali"³⁶; perciò il loro spostamento non postula il rispetto delle norme della polizia sanitaria mortuaria comunale. Per questo motivo, si ritiene che l'abate abbia competenze esclusive solo all'interno della Basilica³⁷.

2.3 Ferite aperte: dai prigionieri repubblicani alla sepoltura di Francisco Franco e José Antonio Primo de Rivera

Il monumento è stato inaugurato il 1° aprile 1959 in concomitanza con il ventesimo anniversario dell'inizio della dittatura, con il contributo di numerosi prigionieri politici come previsto dalla disciplina del *Patronato de Redención de Penas por el Trabajo*. Anche se il regime franchista aveva presentato il Valle de los Caídos come un luogo di riconciliazione di "tutti i caduti"³⁸, nella pratica questo è stato sempre concepito e percepito come un monumento esclusivamente dedicato ai martiri dello schieramento

³² *Ibid*, 14.

³³ C.S. Quer, *La cruz soñada: concepción y construcción del Valle de los Caídos*, in *Anales Ins. Est. Madrileños*, 2005, 792 ss.

³⁴ *Informe de la Comisión de Expertos sobre el Futuro del Valle de los Caídos*, cit., 6.

³⁵ *Ibid*, 9.

³⁶ *Ibid*, 9.

³⁷ *Ibid*, 9.

³⁸ Sarebbero stati ammessi solo quei repubblicani che professavano la fede cattolica, come afferma testualmente F. Ferrándiz Martín (2012): «Hay que recordar que sólo se admitirán, en todo caso, rojos católicos descarriados que se dejaron seducir por las mentiras de la anti-España».

franchista³⁹ (non ai repubblicani, le cui fosse comuni venivano qualificate, anche giuridicamente, come sepolture definitive⁴⁰).

Tra il 1959 e il 1983, quando il Patrimonio Nazionale⁴¹ ordinò di non accettare ulteriori corpi, sono stati trasferiti oltre 33.847 resti⁴², in un processo caratterizzato da arbitrarietà, pressioni e resistenze⁴³. Nonostante la generale informalità, si conoscono sia l'origine che la destinazione della maggior parte dei resti trasferiti nel monumento, così come l'identità di gran parte di essi⁴⁴. Rimane, tuttavia, sconosciuta l'identità di 12.410 persone sepolte nelle cripte del Valle, molte delle quali soldati repubblicani e civili giustiziati⁴⁵. In quel periodo ci sono stati quasi cinquecento spostamenti da fosse e cimiteri di tutte le province spagnole, tranne Ourense, Coruña, Las Palmas e Santa Cruz de Tenerife⁴⁶. Questi trasferimenti sono stati realizzati principalmente nel primo decennio, sotto la direzione del Ministro de la Gobernación e dei governatori di ciascuna provincia, da cimiteri parrocchiali, municipali o speciali, sebbene fosse necessario, per le vittime identificate, il consenso dei familiari⁴⁷.

L'ossario del Valle, frutto di una politica di memoria escludente, è divenuto pertanto uno spazio profondamente diseguale, segnato dalla presenza di morti riconosciuti e morti dimenticati. Le sepolture di Primo de Rivera⁴⁸ e Franco⁴⁹ hanno consolidato, poi, nell'immaginario collettivo, l'idea del monumento come simbolo funerario e politico del franchismo.

3. Il Valle de los Caídos nel periodo democratico (1978-2022)

La disposizione finale 3^a della legge 23/1982⁵⁰, sul Patrimonio Nazionale, ha trasferito al Consiglio di amministrazione dello stesso le funzioni attribuite originariamente a Francisco Franco (in qualità di Patronato della

³⁹ Q. Solé, X. López Soler, *El Valle de los Caídos como estrategia pétrea para la pervivencia del franquismo*, in *Kamchatka, Rev. análisis cult.*, 2019, 299 ss.; M. Del Moral Salmoral, *Memoria y monumentalidad. El Valle de los Caídos, un contramonumento*, in *Rev. Internac. Pat. Mus. Soc. Mem. y Terr.*, 2020, 1 ss.

⁴⁰ BOE n. 196, 15 luglio 1946.

⁴¹ Organismo pubblico che gestisce i beni della Corona spagnola, tra cui palazzi, monasteri, beni artistici, etc.

⁴² F. Olmeda, *El Valle de los Caídos*, cit., 370-371.

⁴³ Un esempio particolarmente significativo è il rifiuto dei familiari dei martiri di Paracuellos del Jarama di autorizzare il trasferimento al Valle (F. Olmeda, *El Valle de los Caídos*, cit., 194-199).

⁴⁴ F. Etxeberria, Q. Solé, *Fosas comunes de la Guerra Civil en el Siglo XXI: antecedentes, interdisciplinariedad y legislación*, in *His. Cont.*, 2019, 401 ss.

⁴⁵ Consultato su: <https://www.epdata.es/datos/listado-enterrados-valle-caidos/137?utm> (15 maggio 2025).

⁴⁶ *Informe de la Comisión de Expertos sobre el Futuro del Valle de los Caídos*, cit., 3.

⁴⁷ *Ibid.*

⁴⁸ Il 30 marzo 1959 – in precedenza era sepolto nella Basilica del Monastero di San Lorenzo de El Escorial.

⁴⁹ È stato sepolto il 23 novembre 1975.

⁵⁰ Ley 23/1982, de 16 de junio, reguladora del patrimonio nacional, BOE n. 148, 22 giugno 1982.

Fondazione). Successivamente, l'articolo 58 del regolamento⁵¹ che ha dato esecuzione a tale legge ha assegnato al Consiglio di amministrazione del Patrimonio Nazionale le funzioni di rappresentanza della Fondazione; ha istituito altresì una Commissione, rappresentata dalla Fondazione e dall'Abbazia benedettina di Silos, incaricata di elaborare una proposta sul regime giuridico dei beni all'interno del patrimonio del Valle. La stessa fonte ha autorizzato il Governo ad adeguare la Fondazione ai principi della Legge sul Patrimonio Nazionale e a stabilire il nuovo regime giuridico dei suoi beni, disponendone, quando opportuno, l'integrazione nel Patrimonio dello Stato; a provvedere, in particolare, al regime giuridico dei beni soggetti alla legislazione applicabile a cimiteri e sepolture.

Il primo passo verso una modifica del significato e degli assetti del Valle, nonché, più in generale, verso una nuova disciplina della memoria, è stato la legge 52/2007 *por la que se reconocen y amplían derechos y se establecen medidas en favor de quienes padecieron persecución o violencia durante la guerra civil y la dictadura*, che ha trasformato il Valle de los Caídos in luogo di commemorazione, ricordo e omaggio paritario alle vittime⁵². Questa disciplina, nota anche come “legge della memoria storica”, prevedeva che la democrazia spagnola e le generazioni presenti onorassero e recuperassero la memoria delle vittime delle ingiustizie del passato⁵³, costituendosi come un presunto «atto fondativo di un nuovo ciclo democratico senza timore di confrontarsi con il passato»⁵⁴. Uno degli aspetti salienti della legge consisteva nella rimozione di simboli e monumenti di esaltazione della Guerra civile e della dittatura, quale misura necessaria per esprimere la riprovazione verso elementi che si scontrano con i principi che fondano la società e l'ordinamento spagnolo. Veniva esclusa «la destrucción, la desacralización del lugar, la exaltación política de la Guerra Civil o de la represión de la dictadura»⁵⁵ nel Valle e si manteneva la disciplina dei luoghi di culto e dei cimiteri pubblici.

L'articolo 16.2 della legge prevedeva che in nessun luogo del Valle de los Caídos «potranno svolgersi atti di natura politica né di apologia della Guerra Civile, dei suoi protagonisti o del franchismo». Questo precetto si fondava sulla volontà, espressa nella disposizione aggiuntiva sesta della medesima Legge, che il Valle de los Caídos venisse consacrato come luogo destinato a onorare e riabilitare la memoria di tutti i caduti nel corso della Guerra e durante il periodo di repressione politica⁵⁶. Tuttavia, questa

⁵¹ Real Decreto 496/1987, de 18 de marzo, por el que se aprueba el Reglamento de la Ley 23/1982, de 16 de junio, reguladora del Patrimonio Nacional, BOE n. 88, 13 aprile 1987.

⁵² L'approvazione ha ricevuto 304 voti a favore, 3 contrari e 18 astensioni.

⁵³ A. Mastromarino, *Memoria y políticas públicas*, cit., 175.

⁵⁴ *Ibid*, 176.

⁵⁵ *Informe de la Comisión de Expertos sobre el Futuro del Valle de los Caídos*, cit., 4.

⁵⁶ La disposizione aggiuntiva 6^a prevedeva: «La fundación gestora del Valle de los Caídos incluirá entre sus objetivos honrar y rehabilitar la memoria de todas las personas fallecidas a consecuencia de la Guerra Civil de 1936-1939 y de la represión política que la siguió con objeto de profundizar en el conocimiento de este período histórico y de los valores constitucionales. Asimismo, fomentará las aspiraciones de reconciliación y convivencia que hay en nuestra sociedad. Todo ello con plena sujeción a lo dispuesto en el artículo 16».

intenzione si era subito scontrata con il preesistente patto di oblio e silenzio⁵⁷, secondo cui «la Spagna aveva evitato deliberatamente di aprire un confronto con il proprio passato dittatoriale», mantenendo una costante ambiguità. Non a caso, sono state piuttosto le Comunità Autonome ad adottare all'inizio leggi riguardanti la memoria storica⁵⁸.

A livello nazionale, la *Ley de Memoria Histórica* del 2007, in questa prospettiva, era stata un passaggio importante nel processo di ricostruzione della storia democratica, riconoscendo già diritti specifici alle vittime di persecuzione e violenza durante la guerra civile e la dittatura. Questa fonte, tuttavia, non aveva inciso direttamente su spazi emblematici come il Valle stesso, presentando quindi delle lacune evidenti. Come afferma M. Iacometti, «non si era, inoltre, posto a carico dei pubblici poteri, alcun obbligo di provvedere direttamente alla localizzazione e alla identificazione delle vittime ancora giacenti in fosse comuni, disponendosi solo un dovere di collaborazione delle amministrazioni pubbliche con i familiari delle vittime e possibili sovvenzioni da irrogare a tale scopo»⁵⁹.

Nel 2011, il Consiglio dei ministri aveva istituito la già citata *Comisión de Expertos para el Futuro del Valle de los Caídos*, ai fini dell'elaborazione di una proposta sulla sua risemantizzazione. I membri erano accademici noti e professionisti di grande prestigio. La presiedevano assieme Virgilio Zapatero Gómez e Pedro González-Trevijano Sánchez e ne facevano parte personaggi del calibro di Miguel Herrero y Rodríguez de Miñón, Carme Molinero, Alicia Alted, Manuel Reyes Mate, Amelia Valcárcel, Hilari Raguer, Carmen Sanz poi sostituita da Feliciano Barrios, Ricard Vinyes e Francisco Ferrándiz; segretario con diritto di voto era Carlos García de Andoin. Secondo la Commissione, il punto essenziale era la conservazione del sito⁶⁰, complicata dalla presenza di oltre trentamila persone ivi sepolte, rispondenti a diverse ideologie e provenienti da molte zone della Spagna (p. 6); era da preferire la memoria condivisa: «la memoria del pasado, si es memoria de las víctimas, supone un progreso moral en la convivencia» (p. 6), proponendosi il mantenimento della centralità delle vittime in condizioni di parità, rispetto alla parzialità evidente fino a quel momento (p. 7). Lo spazio del Valle, tuttavia, era stato pensato per ricordare alcuni e far scomparire altri (p. 7), per cui diveniva necessario raccontare il progetto e la sua evoluzione, spiegare e non distruggere (p. 7) la «simbología que encierra el conjunto, vinculada toda ella a la victoria de Franco en la Guerra-Civil» (p. 8). Si

⁵⁷ A. Mastromarino, *Memoria y políticas públicas*, cit., 175.

⁵⁸ Le Comunità autonome hanno adottato nel tempo una propria legislazione memoriale, spesso anticipando e ampliando quella statale. La Catalogna è stata pioniera con le leggi 13/2007, 10/2009 e 11/2017; l'Andalusia si è distinta con la legge 2/2017, il País Vasco con la 9/2023, successiva a iniziative sin dagli anni '80. La Navarra ha adottato la legge forale 29/2018, che regola i luoghi della memoria storica, mentre la Comunità Valenciana ha approvato una normativa completa con la legge 14/2017. Anche le Baleari, con la legge 2/2018, hanno disciplinato esumazioni, censimenti, banche del DNA e misure di rimozione di simboli franchisti.

⁵⁹ M. Iacometti, *Concordia v. Memoria? La legislazione memoriale dello Stato e delle Comunità autonome spagnole alla prova dei mutevoli equilibri politici*, in corso di pubblicazione in *NAD Nuovi Autoritarismi e Democrazie: Diritto, istituzioni e società*, 2025.

⁶⁰ Si ricorda il voto di Miguel Herrero de Miñón, Pedro González-Trevijano e Feliciano Barrios Pintado, contrario alla raccomandazione di esumare i resti di Franco.

proponeva altresì «la igualación de los identificados con los desconocidos, sustituyendo en todos los aspectos la jerarquía funeraria franquista» (p. 8), rendendo giustizia a tutti i cadaveri sepolti *in loco*, e «la creación de una base de datos, que los españoles puedan conocer si tienen familiares en el Valle» (p. 8), per scoprire i nomi e le circostanze della loro scomparsa e della loro sepoltura.

Il passo successivo è consistito nell'esumazione, nel 2019, di Francisco Franco dal Valle, che non aveva mai smesso di generare polemiche. Il decreto-legge 10/2018 aveva riformato l'art. 16 della l. 52/2007: «Nel Valle de los Caídos potranno giacere soltanto i resti mortali delle persone decedute a seguito della Guerra Civile spagnola, come luogo di commemorazione, ricordo e omaggio alle vittime del conflitto», comportando l'esumazione degli altri cadaveri. La presenza, presso il monumento, delle spoglie di Francisco Franco (che si trovavano in una zona molto significativa, presso l'altare maggiore, preminente rispetto al luogo di sepoltura degli altri caduti, tranne Primo de Rivera, giacenti nelle cripte laterali) aveva portato, invece, alla trasformazione dello stesso in un luogo di culto del franchismo, in contrasto con l'idea di rendere omaggio a tutte le vittime del conflitto⁶¹.

La decisione di esumare e spostare il corpo di Franco, presa dal Consiglio dei ministri a inizio 2019 (dopo la convalida del decreto-legge), ha subito incontrato l'opposizione della famiglia e di alcune associazioni, polarizzando ulteriormente l'opinione pubblica. Anche il Priore amministratore dell'abbazia si è opposto, sostenendo che si trattava di un luogo sacro. Come già segnalato anche dalle Nazioni Unite, la collocazione di un dittatore in un luogo di commemorazione nazionale rappresenta un'anomalia nel contesto europeo⁶². Non è mancata la giurisdizionalizzazione dell'esumazione, con sospensione cautelare della stessa disposta dal tribunale amministrativo di Madrid e dal Tribunale Supremo. A settembre, il Tribunale Supremo (TS), con la sentenza n. 1279/2019, ha deciso che l'esumazione non infrangeva l'invulnerabilità della Basilica, né i diritti fondamentali alla libertà religiosa o alla privacy dei ricorrenti e che l'opposizione del Priore non rilevava ai sensi degli accordi tra la Spagna e la Santa Sede del 1979. Vi si legge esplicitamente che «la inviolabilidad reconocida por el acuerdo internacional suscrito con la Santa Sede no excluye la vigencia y aplicabilidad de las leyes en el interior de la Basílica» (*fundamento jurídico* 6). In merito alle contestazioni relative alla necessità di un permesso urbanistico, il Tribunale ha respinto tale doglianza, ritenendo che le operazioni non fossero particolarmente complesse dal punto di vista tecnico e non comportassero un rischio significativo per la sicurezza dell'esecuzione dei lavori. Di conseguenza, ha concluso che non era

⁶¹ Il Governo ha respinto la proposta della famiglia Franco di collocazione nella cattedrale della Almudena di Madrid. Cfr. R. Conesa, N. Ricart, *De un valle de lágrimas a un valle de memorias* in *Bases para un proyecto de futuro sobre el Valle de los Caídos*, 2018, 1 ss., www.nuevatribuna.es/media/nuevatribuna/files/2018/09/28/informe-valle-caidos.pdf (15 maggio 2025). Gli autori segnalano anche, nel 2016, il caso dell'esumazione dei generali golpisti José Sanjurjo ed Emilio Mola dalla cripta del monumento ai «caduti» di Pamplona.

⁶² A. Mastromarino, *La salma di Francisco Franco lascia il Valle de los Caídos. Riflessioni per una memoria istituzionale*, in *Dir. comp.*, 2019, 1 ss.; cfr. il dossier presentato all'Assemblea Generale il 7 settembre 2017 dal gruppo di lavoro sulle sparizioni forzate.

necessaria un'autorizzazione comunale e che il Consiglio dei ministri ha la facoltà di modificare anche la classificazione urbanistica dei terreni comunali in caso di mancato accordo con l'amministrazione comunale competente. Il TS ha inoltre respinto le contestazioni sollevate dalla famiglia di Franco in merito alla validità del decreto che autorizzava l'esumazione, considerando soddisfatti i requisiti costituzionali di urgenza e necessità. Ha inoltre chiarito che, in ogni caso, la via appropriata per contestare la sua legittimità era il ricorso costituzionale, riservato ai parlamentari legittimati. Per quanto riguarda la dimensione della memoria storica, il TS ha sottolineato che l'unicità del caso richiedeva un equilibrio tra l'interesse pubblico e la sfera privata e familiare. Pertanto, vanno tenute in considerazione le circostanze particolari della persona i cui resti sono oggetto di dibattito.

Il decreto-legge 10/2018 prevedeva un procedimento per l'adempimento di quanto disposto dalla disciplina preesistente: dichiarava di urgente ed eccezionale interesse pubblico, nonché di utilità pubblica e interesse sociale, l'immediata esumazione e il trasferimento dei resti mortali di Franco⁶³. Previo parere dell'Avvocatura dello Stato, a ottobre 2019 il Consiglio dei ministri ha sancito, pertanto, l'esumazione definitiva, la sepoltura e il trasferimento al cimitero di Mingorrubio⁶⁴, Pardo, avvenuti il 24 ottobre 2019.

Riguardo all'uso del decreto-legge, che poteva essere contestato vista la prolungata presenza delle spoglie nel Valle, il decreto stesso specificava: «la circostanza che i resti di Francisco Franco siano stati conservati per decenni nel Valle de los Caídos non esclude l'utilizzo della figura del decreto-legge. Il carattere strutturale di questa situazione non impedisce che al momento attuale possa configurarsi come un caso di straordinaria e urgente necessità, tenuto conto delle circostanze concomitanti (STC 137/2011, FJ 6; STC 183/2014, FJ 5; STC 47/2015, FJ 5; STC 139/2016, FJ 3 e STC 61/2018, FJ 4)».

Il terzo passo (mancato), che avrebbe potuto portare a una *resignificación* del Valle già prima del processo attuale, consisteva nella proposta di legge sulla memoria storica e democratica⁶⁵ poi ritirata⁶⁶ nel corso della XIV legislatura, ad opera del gruppo parlamentare socialista. Tale proposta descriveva il periodo di Governo di Mariano Rajoy (2011-2018) come una fase di "inazione e abbandono" nei confronti delle politiche pubbliche volte al riconoscimento della memoria storica e qualificava come necessaria l'adozione di una politica di Stato sulla memoria, svincolata dalla volontà del Governo di turno. Si prevedeva l'obbligo per lo Stato di ricerca dei *desaparecidos* durante la Guerra civile e la dittatura (art. 1) mediante la creazione di mappe delle fosse, in conformità con i principi di cooperazione, collaborazione e coordinamento tra Stato e Comunità Autonome. Si istituiva

⁶³ Delibera del Consiglio dei Ministri del 15 febbraio 2019. Disponibile in: <https://www.lamoncloa.gob.es/consejodeministros/Paginas/enlaces/150219enlace-exhumacion.aspx>.

⁶⁴ STS n. 1.279/2019, del 30 settembre 2019 (ricorso n. 75/2019).

⁶⁵ Boletín Oficial de las Cortes Generales, Congreso de los Diputados n.º B-47-2 de 7 de septiembre de 2020, p. 1.

⁶⁶ Boletín Oficial de las Cortes Generales, Congreso de los Diputados n.º B-47-1 de 31 de enero de 2020, pp. 1-11.

una Banca Nazionale di DNA delle vittime e un registro volontario dei loro familiari (art. 3), un censimento delle vittime (art. 4) e un regime sanzionatorio (artt. 13-19). L'articolo 8 definiva i luoghi della memoria come «spazi, immobili o siti in cui si sono svolti fatti di particolare rilevanza per la loro portata storica, simbolica o per il loro impatto sulla memoria collettiva, legati alla lotta del popolo spagnolo per i propri diritti e libertà democratiche, nonché alla repressione e violenza sulla popolazione conseguenti alla resistenza al colpo di stato del luglio 1936, alla Guerra Civile spagnola, alla dittatura franchista e alla lotta per il recupero dei valori democratici fino all'entrata in vigore della Costituzione del 1978»⁶⁷. Come ha osserva la dottrina, «a volte è la memoria a diventare 'luogo', appropriandosi di uno spazio; altre volte sono i luoghi stessi a costituire una 'memoria' di per sé»⁶⁸, sottolineando la natura bidirezionale tra spazio e ricordo.

La disposizione transitoria prima prevedeva che il Governo, mediante decreto, determinasse il nuovo quadro giuridico del Valle de los Caídos, l'istituzione direttiva definitiva, i suoi beni e tutte le altre relazioni e situazioni giuridiche connesse. La disposizione transitoria seconda stabiliva che la Fondazione avrebbe continuato a esercitare le sue funzioni fino all'entrata in vigore del nuovo regime giuridico. L'approvazione di questa legge avrebbe portato la Spagna ad allinearsi maggiormente con gli standard internazionali – e a livello interno a intraprendere un percorso più mirato di gestione e comprensione della memoria. Non a caso, il report del settembre 2021 del Comitato contro la Sparizione Forzata dell'ONU aveva esortato la Spagna ad adeguare la propria legislazione alle disposizioni della Convenzione Internazionale, evidenziando i limiti delle normative esistenti.

4. La legge 20/2022 sulla memoria democratica e il ritorno alla denominazione di Valle de Cuelgamuros

Dopo il fallimento della citata proposta di legge del PSOE, il Governo ha presentato un disegno di legge sulla memoria democratica⁶⁹, divenuta poi la *Ley de Memoria Democrática* 20/2022⁷⁰. La disciplina è stata considerata inizialmente troppo poco ambiziosa, ma comunque foriera di un cambio di prospettiva. La sezione 4 del Capitolo IV della legge è quella che regola i luoghi della memoria democratica, attribuendo loro una funzione commemorativa e didattica. Come ha affermato M. Iacometti, il vero obiettivo della legge è la creazione di una memoria collettiva; è proprio

⁶⁷ Si pensi, in Argentina, al caso dell'ESMA, che durante la dittatura era stato un centro dove avvenivano parte delle sparizioni e delle deportazioni, che è stato demolito e successivamente trasformato in un simbolo di unità nazionale. In Perù, il cd. *Ojo que llora* esprime lo stesso significato.

⁶⁸ A. Mastromarino, *Memoria y políticas públicas*, cit., 2023, 113.

⁶⁹ È interessante leggere l'esposizione dei motivi del progetto del Governo (pp. 2-12): vi si stabiliscono il contesto internazionale e storico, le pratiche comparate e il regime giuridico spagnolo. Cfr. BOCG, Congresso dei Deputati, serie A, n. 64-1, del 30 agosto 2021.

⁷⁰ Legge 20/2022, del 19 ottobre, sulla Memoria Democratica. Pubblicata nel BOE n. 252, 20 ottobre 2022.

questo che la distingue dalla legislazione precedente, incentrata invece sulla preservazione della memoria personale e familiare⁷¹.

In questo quadro giuridico, concetti quali verità, memoria e giustizia⁷² assumono centralità e si riconosce, nel Titolo II e in particolare all'articolo 15, il diritto delle vittime a conoscere la verità. In tal senso, si fa riferimento esplicito alla riformulazione del significato del Valle de los Caídos e alla reinterpretazione simbolica di elementi del passato. Il Valle, in particolare, ai sensi dell'art. 54, è rinominato Valle de Cuelgamuros e ne viene promossa la funzione pedagogica, accanto al diritto dei familiari a recuperare i resti dei propri antenati. Viene istituita la Commissione interministeriale per la *resignificación* del Valle⁷³, la quale ha raggiunto un accordo con la Fundación de la Santa Cruz, concretizzatosi appunto nel già citato progetto per la destinazione in chiave artistica, architettonica e paesaggistica del complesso monumentale⁷⁴.

Questa decisione non ha placato il dibattito. La legge, tra l'altro, introduce sanzioni amministrative contro l'apologia del franchismo ed è stata criticata per il possibile contrasto con la libertà di pensiero e per l'attribuzione a organi amministrativi di competenze che, secondo parte della dottrina, dovrebbero spettare al potere giudiziario⁷⁵. Tra i partiti, *Esquerra Republicana de Catalunya* (ERC), ad esempio, ha dichiarato di considerare insufficiente la riparazione alle vittime e la mancata abrogazione della disciplina sull'amnistia del 1977 che, nonostante il dovere di indagine, limita la reale portata della giustizia transizionale. Alcune amministrazioni autonome guidate dal Partito Popolare e da Vox hanno, invece, approvato delle proprie "leggi di concordia"⁷⁶. Ad eccezione di Castilla-La Mancha, Catalogna, Comunità di Madrid, Galizia e Murcia, ben dodici autonomie sono dotate di normative difformi rispetto alla legge 20/2022.

5. Opinione pubblica e posizione dei partiti politici

L'implementazione della legge del 2022, come si diceva, è stata finora lenta e controversa ed è stata segnata da momenti di effettiva esecuzione, come la

⁷¹ M. Iacometti, *Concordia v. Memoria?*, cit.

⁷² A. Mastromarino, *Memoria y políticas públicas*, cit., 194.

⁷³ https://mpt.gob.es/dam/es/portal/prensa/notas_de_prensa/notas/2024/06/2024_0611_CIRVC.pdf.

⁷⁴ Resolución de 5 de mayo de 2025, de la Subsecretaría, por la que se publica el Convenio entre el Ministerio de Vivienda y Agenda Urbana el Ministerio de Política Territorial y Memoria Democrática y la Fundación de la Santa Cruz del Valle de los Caídos, para el impulso del concurso de arquitectura del Memorial de Cuelgamuros.

⁷⁵ M. Iacometti, *Concordia v. Memoria?*, cit.

⁷⁶ Ley 5/2024, de 26 de julio, de Concordia de la Comunitat Valenciana, BOE n. 42; Ley 1/2024, de 8 de noviembre, de Derogación de la Ley de Cantabria 8/2021, de 17 de noviembre, de Memoria Histórica y Democrática de Cantabria, BOE, n. 287 (il 10 giugno 2025, il TC ha sospeso in via cautelare la vigenza di tale normativa); Ley 1/2024, de 15 de febrero, de derogación de la Ley 14/2018, de 8 de noviembre, de memoria democrática de Aragón. Anche nella Comunità autonoma di Castilla y León, governata da PP e Vox, è stata proposta una iniziativa in merito nel 2023, che ricomprendeva la memoria di «todas las víctimas de violencia política» dal XX secolo. Dopo la scissione della coalizione con Vox, il PP ha abbandonato il progetto – resta quindi in vigore il decreto autonomico de 2018 oltre alla disciplina nazionale.

creazione del *Fiscal de Memoria* e del *Comisionado por los 50 años de democracia* – o lo stesso inizio del processo di trasformazione del Valle de los Caídos – e momenti di scontro, come il diniego da parte dell'amministrazione di Madrid di dichiarare luogo della memoria la Real Casa de Correos (che era stata la Dirección General de Seguridad franchista)⁷⁷.

La proposta di legge per la riformulazione del significato del Valle ha ingenerato diverse reazioni tra i partiti politici spagnoli. Va ricordata, innanzitutto, la già citata posizione progressista del PSOE, sostenuta dal suo alleato di coalizione Sumar, parte attiva dell'iniziativa che ha portato alla legge sulla memoria democratica⁷⁸. La legge stabilisce la trasformazione del monumento in un luogo di memoria democratica e la sua conversione in cimitero civile, vietando altresì, come si è visto, atti di esaltazione della dittatura. I partiti nazionalisti di sinistra come ERC e *EH Bildu* hanno sostenuto la riformulazione del significato del Valle de los Caídos, sebbene ritengano che le misure adottate siano insufficienti⁷⁹. I partiti più conservatori, come il Partito Popolare (PP), hanno manifestato la loro opposizione alla riformulazione del significato del Valle de los Caídos, in continuità con il passato: durante il governo di Mariano Rajoy, infatti, il PP aveva respinto le proposte di esumazione dei resti di Francisco Franco e di trasformazione del monumento. Il partito riteneva che tali azioni riaprissero ferite del passato e voleva mantenere il Valle come luogo di riconciliazione senza modifiche significative⁸⁰.

Vox, a sua volta, si è sempre opposto a qualsiasi tentativo di riformulare il significato del Valle. Il partito ha proposto il riconoscimento del monumento come “bene di interesse culturale” presso l'assemblea legislativa di Madrid (e ha avanzato una proposta al Congresso dei deputati volta alla ristrutturazione del Valle, anch'essa respinta), incontrando però i voti contrari di tutti i partiti politici⁸¹. Vox difende la conservazione del Valle nel suo stato attuale e critica le iniziative del Governo, definite come

⁷⁷ Il Governo regionale di Madrid, guidato da Isabel Díaz Ayuso (PP), ha presentato un conflitto di attribuzioni dinanzi al Tribunale Costituzionale, sostenendo che erano state violate le competenze autonome sui beni di sua proprietà. La Comunità di Madrid a sua volta ha incluso una clausola nella legge 8/2024 per vietare l'installazione di targhe commemorative nella Real Casa de Correos. Il Governo ha quindi proposto un ricorso di incostituzionalità, sostenendo che tale norma autonoma impedisce l'applicazione degli articoli 49–53 della legge 20/2022, relativi ai luoghi della memoria democratica e alla competenza statale di garantire l'uguaglianza nell'accesso ai diritti. Il Tribunale Costituzionale ha ammesso il ricorso e, a partire dal 27 marzo 2025, ha sospeso provvisoriamente l'efficacia della disposizione autonoma in attesa di pronunciarsi sulla sua costituzionalità.

⁷⁸ *Europa Press* (24 ottobre 2023), PSOE y Sumar se comprometen a culminar la resignificación del Valle de los Caídos. El Debate, El Gobierno destinará 30 millones en 'resignificar' el Valle de los Caídos.

⁷⁹ *El Público* (17 novembre 2021), Memorialistas, ERC y EH Bildu dudan de que la reforma de la ley de memoria sirva para juzgar los crímenes franquistas.

⁸⁰ *El País* (11 settembre 2024), Ayuso busca un golpe de efecto frente a Sánchez y Vox al declarar bien de interés cultural la Escolanía del Valle de Cuelgamuros.

⁸¹ *El Debate* (1 maggio 2025), Vox aún esfuerzos en Madrid para declarar Bien de Interés Cultural el Valle de los Caídos ante la negativa del Gobierno.

revisioniste⁸². Da parte sua, il Partito Nazionalista Basco (PNV) ha sostenuto le iniziative per la riformulazione del Valle de los Caídos.

Il dibattito ha coinvolto anche la società civile: associazioni come l'Associazione per la Difesa del Valle de los Caídos hanno presentato ricorsi presso il Tribunale Superiore della Comunità di Madrid (TSJM) per obbligare la Comunità ad avviare la procedura per la dichiarazione del Valle come bene di interesse culturale⁸³; allo stesso fine, avvocati cristiani hanno iniziato a raccogliere firme⁸⁴.

6. Brevi riflessioni finali

La memoria storica non è solo un esercizio del passato, ma più spesso deriva da atti di giustizia nel presente. La recente sentenza del Tribunale Supremo, che ha ordinato alla famiglia Franco di restituire al Comune di Santiago de Compostela le statue del Pórtico de la Gloria⁸⁵, ne è una dimostrazione concreta. Questo gesto, ben più che una mera restituzione patrimoniale, segna un passo simbolico verso la riparazione morale di un furto avvenuto sotto l'egida della dittatura. Nel 1954, le statue furono spostate al *pazo* (abitazione galiziana) di Meirás della famiglia Franco, nel Comune di Sada (A Coruña), come dono del sindaco dell'epoca.

La memoria collettiva è profondamente intrecciata con gli spazi fisici e simbolici e, in questo senso, la legge sulla memoria democratica sta promuovendo un cambio di approccio: si è scelto di «abbandonare la precedente prospettiva burocratico-amministrativa a favore di una prospettiva politica capace di dialogare con una dimensione simbolico-morale»⁸⁶. Così, i poteri devono affrontare «le questioni irrisolte della Spagna con un passato traumatico. Perché la memoria per il ristabilimento delle libertà non può rimanere confinata nell'ambito della vita privata»⁸⁷.

In Spagna, come in altre democrazie contemporanee, risemantizzare spazi e pratiche costituisce una componente strutturale del rapporto con la storia, giacché la capacità di narrare il passato è «dove si misura il grado di elaborazione proattiva della memoria raggiunto da una comunità: nella capacità di sanare i luoghi e di risemantizzare il dolore subito trasformandolo in opportunità per il presente»⁸⁸. Ignorare questi elementi può incidere

⁸² A luglio 2025, Vox ha anche portato un'esposizione sul Valle al Parlamento Europeo, presentandolo come un simbolo di riconciliazione. Il Ministro degli affari esteri ed europei spagnolo ha chiesto formalmente che venisse bloccata questa iniziativa in quanto le istituzioni europee non devono trasformarsi in «plataforma para blanquear episodios oscuros de la historia europea».

⁸³ *La Razón* (7 ottobre 2024), *Jurisprudencia demoledora* a favor de la declaración como BIC de Cuelgamuros (13 marzo 2024): La Comunidad de Madrid insiste: declarar BIC el Valle de los Caídos compete al Estado. Europa Press (27 febbraio 2023): Vox vuelve a pedir en la Asamblea que se declare BIC el Valle de los Caídos.

⁸⁴ *El Plural* (6 maggio 2025), *Abogados Cristianos busca la ayuda de Ayuso para declarar Bien de Interés Cultural el Valle de los Caídos*.

⁸⁵ STS n. 2623/2025, del 18 giugno 2025.

⁸⁶ A. Mastromarino, *Memoria y políticas públicas*, cit., 94.

⁸⁷ M. Carrillo, *La Memoria y la calidad democrática del Estado (Comentario a la Ley 20/2022, de 19 de octubre, de Memoria Democrática)*, in *Rev. Cortes Gen.*, 2022, 183 ss.

⁸⁸ A. Mastromarino, *Memoria, cancellazione, spazio pubblico*, in *Dir. comp.*, 2024.

negativamente sui processi di costruzione o rafforzamento dell'unità nazionale, minando persino le fondamenta del patto costituzionale, soprattutto in un momento di estrema frammentazione partitica e scontro ideologico acceso come quello attuale. A questo si aggiunge il rischio, particolarmente marcato in tempi di *fake news*, che la memoria venga distorta dalle notizie false e tendenziose che distorcono il passato per manipolare il presente. La dimensione simbolica, la denominazione, la destinazione e la trasformazione dei luoghi⁸⁹ rappresentano, così, passi essenziali nella (ri)costruzione della memoria collettiva, nella comprensione del passato e degli strascichi, nel presente, di quelle ferite. Di conseguenza, la scelta su come consegnare al presente e al futuro il Valle de Cuelgamuros sarà determinante nella ridefinizione dell'identità attuale.

Sabrina Ragone

Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali

Università di Bologna

sabrina.ragone2@unibo.it

Amalia Lozano España

Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali

Università di Bologna

amalia.lozanoespana2@unibo.it

⁸⁹ D. Palacios González, *De Fosas Comunes a Lugares de Memoria*, cit., 55.

